



RASSEGNA STAMPA

Comunicato

***Obesità: un problema sociale
ancora da gestire***

Venezia, 7 aprile 2017

Aggiornamento

11 aprile 2017

Value Relations®

Sommario

Testata	Data	Lettori
AGENZIE		
ADNKRONOS (2 LANCI)	07/04/2017	Per staff editoriale
WEB TV		
QUOTIDIANO SANITÀ	11/04/2017	37.000
QUOTIDIANO SANITÀ	11/04/2017	37.000
QUOTIDIANO SANITÀ	11/04/2017	37.000
QUOTIDIANO SANITÀ	11/04/2017	37.000
QUOTIDIANO SANITÀ	11/04/2017	37.000
QUOTIDIANO SANITÀ	11/04/2017	37.000
QUOTIDIANO SANITÀ	11/04/2017	37.000
QUOTIDIANO SANITÀ	11/04/2017	37.000
WEB		
PANORAMADELLASANITA.IT	07/04/2017	4.500
INSALUTENEWS.IT	07/04/2017	N.D.
LASICILIA.IT	07/04/2017	60.000
PANORAMA.IT	07/04/2017	41.000
AFFARITALIANI.IT	07/04/2017	41.404
ILSECOLODITALIA.IT	07/04/2017	N.D.
METEOWEB.IT	07/04/2017	N.D.
MILLEUNADONNA.IT	07/04/2017	N.D.
RESPONSABILECIVILE.IT	07/04/2017	N.D.
RADIOVERONICAONE.IT	07/04/2017	N.D.
IL SANNIO QUOTIDIANO	07/04/2017	N.D.
CATANIA OGGI	07/04/2017	20.080
OGGI TREVISO	07/04/2017	N.D.
PAGINEMEDICHE.IT	07/04/2017	N.D.
ILMETEO.IT	07/04/2017	1.580.654
IL NUOVO MEDICO D'ITALIA	07/04/2017	N.D.
SARDEGNA MEDICINA	07/04/2017	N.D.
HEALTHDESK	09/04/2017	3.000
VOGLIA DI SALUTE	09/04/2017	N.D.
CLIC MEDICINA	10/04/2017	30.000
CLIC MEDICINA	10/04/2017	30.000
OK MEDICINA.IT	10/04/2017	N.D.
OGGI SALUTE	10/04/2017	N.D.
QUOTIDIANO SANITÀ	11/04/2017	37.000
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
ZAZOOM.IT	07/04/2017	N.D.
LIBERO 24X7	08/04/2017	31.816
TOTALE	35	2.175.454
Fonti: Audipress, Auditel, Audiradio, Audiweb, Anes		

Agenzie



SALUTE: SICOB, 6 MLN OBESI IN ITALIA, PROBLEMA SOCIALE DA GESTIRE =
A Venezia congresso su tecniche chirurgiche e reti assistenza

Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani.

Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro - spiega ancora la Società - E questo anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi la soluzione - osservano gli esperti - è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro.

"Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob - Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia".

(segue)

SALUTE: SICOB, 6 MLN OBESI IN ITALIA, PROBLEMA SOCIALE DA GESTIRE
(2) =

(AdnKronos Salute) - Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. "La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation - aggiunge Piazza - Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste. Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi da ai pazienti la certezza di essere in mani sicure".

L'intervento - ricordano gli esperti - è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. "Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso - Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti".

(Fli/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

07-APR-17 15:21

Web TV

quotidianosanita.it

Piazza (Sicob): “Dalla chirurgia bariatrica la risposta più efficace per la cura dell'obesità”



Intervista a **Luigi Piazza**, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità – SICOB.

Link al video: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?approfondimento_id=9274

quotidianosanita.it

Carruba (Csro Univ. Milano): “Obesità malattia importante da inserire nei Lea”



11 APR -

Intervista a **Michele Carruba**, Presidente Centro Studi Obesità Università Statale di Milano.

Link al video: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?approfondimento_id=9276

quotidianosanita.it

De Luca (Sicob): “Dal XXV Congresso Sicob indicazioni puntuali per l’obesità”



11 APR -

Intervista a **Maurizio De Luca**, Presidente XXV Congresso Nazionale Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità – SICOB.

Link al video: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?approfondimento_id=9275

quotidianosanita.it

Angrisani (Sicob): “Fondamentale la costruzione del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale”



11 APR -

Intervista a **Luigi Angrisani**, Direttore UOC di Chirurgia Laparoscopica dell’Ospedale San Giovanni Bosco di Napoli.

Link al video: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?approfondimento_id=9277

quotidianosanita.it

Cortesi (Bicocca): “Con chirurgia bariatrica possibili risparmi per il Ssn fino a 100 mln di euro”



11 APR -

Intervista a **Paolo Cortesi** dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Link al video: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?approfondimento_id=9277

quotidianosanita.it

Bruni (Sicob): “Il percorso Eras un atout anche per la chirurgia bariatrica”



Intervista a **Vincenzo Bruni** Dirigente Chirurgia dell'Obesità presso l'ospedale di Belcolle (VT).

Link al video: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?approfondimento_id=9279

Forestieri (Univ. Federico II): “Tante differenze regionali, da seguire il modello veneto”



11 APR -

Intervista a **Pietro Forestieri** Professore Ordinario di Chirurgia Generale e Direttore del Dipartimento di Gastroenterologia, Endocrinologia e Chirurgia Generale dell'Università degli Studi Federico II di Napoli.

Link al video: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?approfondimento_id=9280

quotidianosanita.it

Marini (Ao San Camillo Roma): “L'alta tecnologia una delle fonti di sicurezza delle cure”



Intervista a **Pierluigi Marini**, Direttore della Chirurgia Generale dell'ospedale San Camillo – Forlanini di Roma.

Link al video: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?approfondimento_id=9281

Web

PANORAMA DELLA SANITÀ

Obesità: un problema sociale ancora da gestire

Il ruolo della chirurgia bariatrica, le reti di assistenza e l'approccio multidisciplinare sono i temi centrali del XXV Congresso della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità (Sicob) in corso a Venezia.

Sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e Reti di assistenza, sono stati i temi al centro della Tavola Rotonda "Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti" organizzata a Venezia nell'ambito del XXV Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità – Sicob, in corso fino all'8 aprile. I dati in Italia sono allarmanti: 6 milioni gli obesi, 500mila i grandi obesi, 1 bambino su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Ogni anno 57mila persone muoiono per le complicanze di questa malattia, circa una ogni 10 minuti. Nel resto del mondo la situazione è anche più grave: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, gli adulti in sovrappeso sono 1,9 miliardi, di questi circa 600 milioni sono obesi. "L'obesità" sottolinea la Sicob "rappresenta, inoltre, un costo significativo per il Sistema Sanitario. Si calcola che, nel 2012, questa condizione sia stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per un totale di circa 4,5 miliardi di euro. Questo, anche a causa delle sue comorbidità. Sovrappeso e eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi, la soluzione, dopo un'attenta valutazione interdisciplinare (chirurgo, nutrizionista, psicologo, diabetologo) è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo. Secondo un'indagine recente, condotta dal Centro di Studio e Ricerca sulla Sanità Pubblica dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre tre anni di vita, vissuta in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11,384 euro". «Lo scopo del Congresso è far diventare l'obesità e il suo trattamento chirurgico un tema di attualità sociale – ha affermato Maurizio De Luca, Presidente del Congresso -. Volevamo ribadire l'importanza dell'interdisciplinarietà nella cura di questa malattia e per farlo abbiamo coinvolto, in rappresentanza delle professionalità attive nella gestione dell'obesità, la Società Italiana dell'Obesità (Sio), la Società Italiana di Diabetologia Plastica ed Estetica dell'Obesità (Aicpeo) e la Società Italiana di Emergenza e Urgenza (Simeu). Abbiamo invitato, infine, l'International Federation of Surgery for Obesity and Related Disorders (Ifso), per allargare lo sguardo verso il panorama internazionale». Nonostante sia riconosciuta come malattia dalla comunità medico-scientifica, **secondo un recente position paper dedicato** (realizzato dal Centro Studi e Ricerca sull'obesità in collaborazione con le Società Scientifiche Sio e Sicob, Adi e Amici Obesi Onlus), l'obesità in Italia continua a non essere considerata tale, anche se in continua crescita. «Stiamo parlando di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità – ha commentato Luigi Piazza, Presidente Sicob -. Nelle obesità gravi, la chirurgia

rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i Centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia». Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23mila pazienti, di cui 14mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. «La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation. Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste – ha spiegato ancora Piazza -. Inoltre, abbiamo stilato delle Linee Guida ufficiali e una lista di Centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi dà ai pazienti la certezza di essere in mani sicure». È importante ricordare che l'intervento è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere, secondo il principio del consenso informato, dopo aver valutato con attenzione vantaggi, rischi e possibili effetti collaterali. Tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale presso i Centri accreditati, ospedali o strutture private convenzionate. «Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie – ha affermato ancora De Luca -. Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle Reti; qui in Veneto abbiamo portato avanti il concetto di Rete Regionale, lanciando nel 2016 anche il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (Pdta) Veneto. Ciò ha significato avere diversi Centri di Chirurgia dell'Obesità connessi tra di loro, abbattendo le liste d'attesa». Il XXV Congresso Sicob è anche l'occasione per annunciare e ricordare l'importante appuntamento con lo European Obesity Day 2017, la giornata europea contro l'obesità che si celebra in tutta Europa sabato 20 maggio. Inaugurata nel 2010, è promossa da comunità mediche, associazioni pazienti e autorità politiche per supportare i cittadini europei obesi o in sovrappeso e sensibilizzare sulla necessità di contrastare questo fenomeno.



Obesità malattia sociale. 6 milioni gli italiani obesi, tra i bambini 1 su 4

Sovrappeso e eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Il ruolo della chirurgia bariatrica, le reti di assistenza e l'approccio multidisciplinare sono i temi centrali del XXV Congresso della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità (SICOB) in corso a Venezia



Venezia, 7 aprile 2017 – Sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e Reti di assistenza, sono stati i temi al centro della Tavola Rotonda "Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti" organizzata a Venezia nell'ambito del XXV Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità – SICOB, in

corso fino all'8 aprile.

I dati in Italia sono allarmanti: 6 milioni gli obesi, 500mila i grandi obesi, 1 bambino su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Ogni anno 57mila persone muoiono per le complicanze di questa malattia, circa una ogni 10 minuti. Nel resto del mondo la

situazione è anche più grave: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, gli adulti in sovrappeso sono 1,9 miliardi, di questi circa 600 milioni sono obesi.

L'obesità rappresenta, inoltre, un costo significativo per il Sistema Sanitario. Si calcola che, nel 2012, questa condizione sia stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per un totale di circa 4,5 miliardi di euro. Questo, anche a causa delle sue comorbidity. Sovrappeso e eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore.

Nei casi più gravi, la soluzione, dopo un'attenta valutazione interdisciplinare (chirurgo, nutrizionista, psicologo, diabetologo) è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo. Secondo un'indagine recente, condotta dal Centro di Studio e Ricerca sulla Sanità Pubblica dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre tre anni di vita, vissuta in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11,384 euro.

“Lo scopo del Congresso è far diventare l'obesità e il suo trattamento chirurgico un tema di attualità sociale – ha affermato il prof. Maurizio De Luca, Presidente del Congresso – Volevamo ribadire l'importanza dell'interdisciplinarietà nella cura di questa malattia e per farlo abbiamo coinvolto, in rappresentanza delle professionalità attive nella gestione dell'obesità, la Società Italiana dell'Obesità (SIO), la Società Italiana di Diabetologia (SID), la Società Italiana di Chirurgia Endoscopica (SICE), l'Associazione Italiana di Chirurgia Plastica ed Estetica dell'Obesità (AICPEO) e la Società Italiana di Emergenza e Urgenza (SIMEU). Abbiamo invitato, infine, l'International Federation of Surgery for Obesity and Related Disorders (IFSO), per allargare lo sguardo verso il panorama internazionale”.

Nonostante sia riconosciuta come malattia dalla comunità medico-scientifica, secondo un recente position paper dedicato (realizzato dal Centro Studi e Ricerca sull'obesità in collaborazione con le Società Scientifiche SIO e SICOB, ADI e Amici Obesi Onlus), l'obesità in Italia continua a non essere considerata tale, anche se in continua crescita.

“Stiamo parlando di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità – ha commentato il prof. Luigi Piazza, Presidente SICOB – Nelle obesità gravi, la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i Centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia”.

Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23mila pazienti, di cui 14mila nei centri accreditati SICOB. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento.

“La SICOB si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation. Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste – ha spiegato ancora Piazza – Inoltre, abbiamo stilato delle Linee Guida ufficiali e una lista di Centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi dà ai pazienti la certezza di essere in mani sicure”.

È importante ricordare che l'intervento è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere, secondo il principio del consenso informato, dopo aver valutato con attenzione vantaggi, rischi e possibili effetti collaterali. Tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale presso i Centri accreditati, ospedali o strutture private convenzionate.

"Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie – ha affermato ancora De Luca – Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle Reti; qui in Veneto abbiamo portato avanti il concetto di Rete Regionale, lanciando nel 2016 anche il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Veneto. Ciò ha significato avere diversi Centri di Chirurgia dell'Obesità connessi tra di loro, abbattendo le liste d'attesa".

Il XXV Congresso SICOB è anche l'occasione per annunciare e ricordare l'importante appuntamento con lo European Obesity Day 2017, la giornata europea contro l'obesità che si celebra in tutta Europa sabato 20 maggio. Inaugurata nel 2010, è promossa da comunità mediche, associazioni pazienti e autorità politiche per supportare i cittadini europei obesi o in sovrappeso e sensibilizzare sulla necessità di contrastare questo fenomeno.

LA SICILIA

Salute: Sicob, 6 mln obesi in Italia, problema sociale da gestire

Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani.

Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro - spiega ancora la Società - E questo anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi la soluzione - osservano gli esperti - è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro.

"Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob - Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia".

Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. "La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation - aggiunge Piazza - Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste. Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi da ai pazienti la certezza di essere in mani sicure".

L'intervento - ricordano gli esperti - è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. "Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso - Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti".

PANORAMA

Salute

Salute: Sicob, 6 mln obesi in Italia, problema sociale da gestire

Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani.

Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro - spiega ancora la Società - E questo anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi la soluzione - osservano gli esperti - è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro.

"Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob - Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia".

Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. "La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation - aggiunge Piazza - Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste. Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi da ai pazienti la certezza di essere in mani sicure".

L'intervento - ricordano gli esperti - è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. "Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso - Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti".

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Salute: Sicob, 6 mln obesi in Italia, problema sociale da gestire

A Venezia congresso su tecniche chirurgiche e reti assistenza



Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del

XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani. Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro - spiega ancora la Società - E questo anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi la soluzione - osservano gli esperti - è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro. "Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob - Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia". Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. "La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation - aggiunge Piazza - Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste. Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi da ai pazienti la certezza di essere in mani sicure". L'intervento - ricordano gli esperti - è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. "Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso - Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti".

SECOLO *d'Italia*

L'obesità è oggi in Italia un problema sociale: 6 milioni le persone colpite

A- A- A+

L'**obesità** in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la **Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob)**, che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda "Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti" nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani.

Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro – spiega ancora la Società – E questo anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore.

Nei casi più gravi la soluzione – osservano gli esperti – è la **chirurgia bariatrica** che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro.

«Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità – ha commentato **Luigi Piazza**, presidente Sicob – Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia».



Salute: 6 milioni di obesi in Italia, “un problema sociale da gestire”

L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi

L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani.

Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro - spiega ancora la Società - E questo anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi la soluzione - osservano gli esperti - è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro. “Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob - Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia”.

Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. “La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation - aggiunge Piazza - Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste. Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi dà ai pazienti la certezza di essere in mani sicure”.

L'intervento - ricordano gli esperti - è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. "Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso - Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti".
(AdnKronos)

milleunadonna

SALUTE: SICOB, 6 MLN OBESI IN ITALIA, PROBLEMA SOCIALE DA GESTIRE



Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani. Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro - spiega ancora la Società - E questo anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi la soluzione - osservano gli esperti - è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro. "Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob - Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia". Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale

di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. "La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation - aggiunge Piazza - Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste. Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi dà ai pazienti la certezza di essere in mani sicure". L'intervento - ricordano gli esperti - è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. "Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso - Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti".



In Italia 6 milioni di obesi, un problema sociale ancora da gestire

Sono circa 57mila le persone che perdono la vita per complicanze legate all'obesità, ma nel nostro Paese da molti continua non essere considerata una malattia

Sono circa 57mila in Italia le persone che ogni anno muoiono per le complicanze legate all'obesità, circa una ogni dieci minuti. Nel nostro Paese gli obesi sono 6 milioni e i grandi obesi raggiungono quota 500mila. L'allarme riguarda anche i più piccoli; un bambino su tre, infatti, sarebbe sovrappeso, uno su quattro è obeso.

L'obesità rappresenta, inoltre, un costo significativo per il Sistema Sanitario, secondo alcune stime pari, nel 2012, al 4% della spesa sanitaria italiana, per un totale di circa 4,5 miliardi di euro. Un dato che dipende anche dalle sue comorbidità: sovrappeso e eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore.

Nei casi più gravi, la soluzione, dopo un'attenta valutazione interdisciplinare (chirurgo, nutrizionista, psicologo, diabetologo) è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo. Secondo un'indagine recente, condotta dal Centro di Studio e Ricerca sulla Sanità Pubblica dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre tre anni di vita, vissuta in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11,384 euro.

Sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e Reti di assistenza in relazione all'obesità, sono stati i temi al centro della Tavola Rotonda "Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti" organizzata a Venezia nell'ambito del XXV Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità – SICOB, in corso fino all'8 aprile.

"Lo scopo del Congresso è far diventare l'obesità e il suo trattamento chirurgico un tema di attualità sociale – ha affermato il Professor Maurizio De Luca, Presidente del Congresso -. Volevamo ribadire l'importanza dell'interdisciplinarietà nella cura di questa malattia e per farlo abbiamo coinvolto, in rappresentanza delle professionalità attive nella gestione dell'obesità, la Società Italiana dell'Obesità (SIO), la Società Italiana di Diabetologia (SID), la Società Italiana di Chirurgia Endoscopica (SICE), l'Associazione Italiana di Chirurgia Plastica ed Estetica dell'Obesità (AICPEO) e la Società Italiana di Emergenza e Urgenza (SIMEU). Abbiamo invitato, infine, l'International Federation of Surgery for Obesity and Related Disorders (IFSO), per allargare lo sguardo verso il panorama internazionale".

Nonostante sia riconosciuta come malattia dalla comunità medico-scientifica, secondo un recente position paper dedicato (realizzato dal Centro Studi e Ricerca sull'obesità in collaborazione con le Società Scientifiche SIO e SICOB, ADI e Amici Obesi Onlus), l'obesità in Italia continua a non essere considerata tale, anche se in continua crescita. "Stiamo parlando – ha commentato il Professor Luigi Piazza, Presidente SICOB – di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità. Nelle obesità gravi, la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i Centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia".

Il XXV Congresso SICOB è anche l'occasione per annunciare e ricordare l'importante appuntamento con lo European Obesity Day 2017, la giornata europea contro l'obesità che si celebra in tutta Europa sabato 20 maggio. Inaugurata nel 2010, è promossa da comunità mediche, associazioni pazienti e autorità politiche per supportare i cittadini europei obesi o in sovrappeso e sensibilizzare sulla necessità di contrastare questo fenomeno.



Adnkronos - ultima ora

07/04/2017 ore 15:44 - Nazionale - Salute

Salute: Sicob, 6 mln obesi in Italia, problema sociale da gestire



Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani. Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro - spiega ancora la Società - E questo

anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi la soluzione - osservano gli esperti - è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro. "Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob - Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia". Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. "La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation - aggiunge Piazza - Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste. Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi da ai pazienti la certezza di essere in mani sicure". L'intervento - ricordano gli esperti - è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. "Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso - Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti".



Salute: Sicob, 6 mln obesi in Italia, problema sociale da gestire

Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) – L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani.

Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro – spiega ancora la Società – E questo anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi la soluzione – osservano gli esperti – è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro.

“Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità – ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob – Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia”. Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. “La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation – aggiunge Piazza – Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste. Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi dà ai pazienti la certezza di essere in mani sicure”.

L'intervento – ricordano gli esperti – è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. “Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie – afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso – Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti”.

Catania Oggi

Salute: Sicob, 6 mln obesi in Italia, problema sociale da gestire

di Adnkronos - 7 aprile 2017 - 15:21

Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani. Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro - spiega ancora la Società - E questo anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi la soluzione - osservano gli esperti - è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro. "Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob - Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia". Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. "La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation - aggiunge Piazza - Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste.

CATANIA OGGI 2/2

Data: 07/04/2017

Lettori: 20.080

Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi dà ai pazienti la certezza di essere in mani sicure". L'intervento - ricordano gli esperti - è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. "Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso - Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti".

OGGI Treviso

Salute: Sicob, 6 mln obesi in Italia, problema sociale da gestire.

[AdnKronos](#) |  commenti |



Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani.

Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro - spiega ancora la Società - E questo anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore.

Nei casi più gravi la soluzione - osservano gli esperti - è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro.

"Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob - Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia".

Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento.

"La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation - aggiunge Piazza - Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste. Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi da ai pazienti la certezza di essere in mani sicure". L'intervento - ricordano gli esperti - è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. "Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso - Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti".

Salute: Sicob, 6 mln obesi in Italia, problema sociale da gestire

Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani.

Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro - spiega ancora la Società - E questo anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi la soluzione - osservano gli esperti - è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro.

"Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob - Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia".

Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. "La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation - aggiunge Piazza - Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste. Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi da ai pazienti la certezza di essere in mani sicure".

L'intervento - ricordano gli esperti - è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. "Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso - Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti".



Salute: Sicob, 6 mln obesi in Italia, problema sociale da gestire

Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia



sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani.



SALUTE: SICOB, 6 MLN OBESI IN ITALIA, PROBLEMA SOCIALE DA GESTIRE *A Venezia congresso su tecniche chirurgiche e reti assistenza*

Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob, in corso a Venezia fino a domani.

Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro - spiega ancora la Società - E questo anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi la soluzione - osservano gli esperti - è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro.

"Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob - Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia".

Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. "La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation - aggiunge Piazza - Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste. Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi da ai pazienti la certezza di essere in mani sicure".

L'intervento - ricordano gli esperti - è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. "Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso - Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti".

Sardegna Medicina

Obesità: un problema sociale ancora da gestire

Sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e Reti di assistenza, sono stati i temi al centro della **Tavola Rotonda "Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti"** organizzata a Venezia nell'ambito del **XXV Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità – SICOB**, in corso fino all'8 aprile.



I dati in Italia sono allarmanti: **6 milioni gli obesi, 500mila i grandi obesi, 1 bambino su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso**. Ogni anno **57mila persone muoiono per le complicanze di questa malattia, circa una ogni 10 minuti**. Nel resto del mondo la situazione è anche più grave: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità gli adulti in sovrappeso sono 1,9 miliardi, di questi circa 600 milioni sono obesi.

L'obesità rappresenta, inoltre, un costo significativo per il Sistema Sanitario. Si calcola che, nel 2012, questa condizione sia stata **responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per un totale di circa 4,5 miliardi di euro**. Questo, anche a causa delle sue comorbidità. **Sovrappeso e eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore**.

Nei casi più gravi, la soluzione, dopo un'attenta valutazione interdisciplinare (chirurgo, nutrizionista, psicologo, diabetologo) **è la chirurgia bariatrica** che, **tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica**, consentendo un calo di peso significativo.

Secondo un'indagine recente, condotta dal Centro di Studio e Ricerca sulla Sanità Pubblica dell'Università Milano Bicocca, **con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre tre anni di vita**, vissuta in condizioni di salute ottimali e una **riduzione della spesa per paziente di 11,384 euro**.

«Lo scopo del Congresso è far diventare l'obesità e il suo trattamento chirurgico un tema di attualità sociale - ha affermato il **Professor Maurizio De Luca**, Presidente del Congresso -. Volevamo **ribadire l'importanza dell'interdisciplinarietà nella cura di questa malattia** e per farlo abbiamo coinvolto, in rappresentanza delle professionalità attive nella gestione dell'obesità, la Società Italiana dell'Obesità (SIO), la Società Italiana di Diabetologia (SID), la Società Italiana di Chirurgia Endoscopica (SICE), l'Associazione Italiana di Chirurgia Plastica ed Estetica dell'Obesità (AICPEO) e la Società Italiana di Emergenza e Urgenza (SIMEU). Abbiamo invitato, infine, l'International Federation of Surgery for Obesity and Related Disorders (IFSO), per allargare lo sguardo verso il panorama internazionale».

Nonostante sia riconosciuta come malattia dalla comunità medico-scientifica, **secondo un recente position paper dedicato** (realizzato dal Centro Studi e Ricerca sull'obesità in collaborazione con le Società Scientifiche SIO e SICOB, ADI e Amici Obesi Onlus), **l'obesità in Italia continua a non essere considerata tale**, anche se in continua crescita.

«Stiamo parlando di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato il **Professor Luigi Piazza**, Presidente SICOB -. **Nelle obesità gravi, la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i Centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia**».

Secondo dati recenti, **in Italia vengono operati ogni anno circa 23mila pazienti, di cui 14mila nei centri accreditati SICOB**. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento.

«La SICOB si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation. Ciò significa **osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste** - ha spiegato ancora Piazza -. Inoltre, abbiamo stilato delle Linee Guida ufficiali e una lista di Centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi dà ai pazienti la certezza di essere in mani sicure».

È importante ricordare che l'intervento è riservato all'obeso grave. **Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere, secondo il principio del consenso informato**, dopo aver valutato con attenzione vantaggi, rischi e possibili effetti collaterali. Tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale presso i Centri accreditati, ospedali o strutture private convenzionate.

*«Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - ha affermato ancora De Luca -. Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette **Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle Reti**; qui in Veneto abbiamo portato avanti il concetto di Rete Regionale, lanciando nel 2016 anche il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Veneto. Ciò ha significato avere diversi Centri di Chirurgia dell'Obesità connessi tra di loro, abbattendo le liste d'attesa».*

Il XXV Congresso SICOB è anche l'occasione per annunciare e ricordare l'importante appuntamento con lo **European Obesity Day 2017**, la giornata europea contro l'obesità che si celebra in tutta Europa **sabato 20 maggio**. Inaugurata nel 2010, è promossa da comunità mediche, associazioni pazienti e autorità politiche per supportare i cittadini europei obesi o in sovrappeso e sensibilizzare sulla necessità di contrastare questo fenomeno.

healthdesk

SCENARI

Obesità, un problema sociale ancora da gestire

I dati in Italia sono allarmanti: 6 milioni di obesi, 500 mila grandi obesi, un bambino su tre in sovrappeso e uno su quattro obeso. Ogni anno 57 mila persone muoiono per le complicanze di questa malattia, circa una ogni dieci minuti. Nel resto del mondo la situazione è anche più grave: secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, infatti, gli adulti in sovrappeso sono 1,9 miliardi, di cui circa 600 milioni obesi.

Dell'argomento si è parlato al Congresso della Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob) che si è concluso sabato 8 aprile a Venezia.

Oltre ai costi in termini di salute, sovrappeso e obesità comportano anche oneri economici importanti per il sistema sanitario: si calcola che, nel 2012, siano stati responsabili del 4% della spesa sanitaria italiana per un totale di circa 4,5 miliardi.

Questo, anche a causa delle sue comorbidità. Sovrappeso e eccesso ponderale sono responsabili infatti di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore.

Nonostante sia riconosciuta come malattia dalla comunità medico-scientifica, secondo un recente *position paper* realizzato dal Centro Studi e Ricerca sull'obesità dell'Università Milano Bicocca in collaborazione con alcune Società scientifiche, l'obesità in Italia continua a non essere considerata tale, anche se in continua crescita.

«Stiamo parlando – commenta Luigi Piazza, presidente Sicob - di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità».

Nei casi più gravi (e solo in questi, attenzione), la soluzione, dopo un'attenta valutazione interdisciplinare (chirurgo, nutrizionista, psicologo, diabetologo) può essere la chirurgia bariatrica. Che può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo. Secondo un'indagine recente dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre tre anni di vita, vissuta in condizioni di salute ottimali, e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro. Dati recenti indicano che in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. «Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi – conclude la Sicob - che spesso non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento».

VOGLIA di SALUTE

— OBESITÀ: UN PROBLEMA SOCIALE ANCORA DA GESTIRE —



I dati sull'obesità' in Italia sono allarmanti: 6 milioni gli obesi, 500mila i grandi obesi, 1 bambino su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Ogni anno 57mila persone muoiono per le complicanze di questa malattia, circa una ogni 10 minuti. Nel resto del mondo la situazione è anche più grave: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, gli adulti in sovrappeso sono 1,9 miliardi, di questi circa 600 milioni sono obesi.

L'obesità rappresenta, inoltre, un costo significativo per il Sistema Sanitario. Si calcola che, nel 2012, questa condizione sia stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per un totale di circa 4,5 miliardi di euro. Questo, anche a causa delle sue comorbidità. Sovrappeso e eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore.

Nei casi più gravi, la soluzione, dopo un'attenta valutazione interdisciplinare (chirurgo, nutrizionista, psicologo, diabetologo) è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo.

Secondo un'indagine recente, condotta dal Centro di Studio e Ricerca sulla Sanità Pubblica dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre tre anni di vita, vissuta in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11,384 euro.

«Lo scopo del Congresso è far diventare l'obesità e il suo trattamento chirurgico un tema di attualità sociale – ha affermato il Professor Maurizio De Luca, Presidente del Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità – SICOB, tenutosi in questi giorni a Venezia -. Volevamo ribadire l'importanza dell'interdisciplinarietà nella cura di questa malattia e per farlo abbiamo coinvolto, in rappresentanza delle professionalità attive nella gestione dell'obesità, la Società Italiana dell'Obesità (SIO), la Società Italiana di Diabetologia (SID), la Società Italiana di Chirurgia Endoscopica (SICE), l'Associazione Italiana di Chirurgia Plastica ed Estetica dell'Obesità (AICPEO) e la Società Italiana di Emergenza e Urgenza (SIMEU). Abbiamo invitato, infine, l'International Federation of Surgery for Obesity and Related Disorders (IFSO), per allargare lo sguardo verso il panorama internazionale».

Nonostante sia riconosciuta come malattia dalla comunità medico-scientifica, secondo un recente position paper dedicato (realizzato dal Centro Studi e Ricerca sull'obesità in collaborazione con le Società Scientifiche SIO e SICOB, ADI e Amici Obesi Onlus), l'obesità in Italia continua a non essere considerata tale, anche se in continua crescita.

«Stiamo parlando di una malattia che, quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità – ha commentato il Professor Luigi Piazza, Presidente SICOB -. Nelle obesità gravi, la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva.

Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i Centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia».

Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23mila pazienti, di cui 14mila nei centri accreditati SICOB. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento.

«La SICOB si allinea alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation. Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste – ha spiegato ancora Piazza -. Inoltre, abbiamo stilato delle Linee Guida ufficiali e una lista di Centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi dà ai pazienti la certezza di essere in mani sicure».

È importante ricordare che l'intervento è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere, secondo il principio del consenso informato, dopo aver valutato con attenzione vantaggi, rischi e possibili effetti collaterali. Tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale presso i Centri accreditati, ospedali o strutture private convenzionate.

VOGLIA DI SALUTE 3/3

Data: 10/04/2017

Lettori: 30.000

«Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie – ha affermato ancora De Luca -. Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle Reti; qui in Veneto abbiamo portato avanti il concetto di Rete Regionale, lanciando nel 2016 anche il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Veneto. Ciò ha significato avere diversi Centri di Chirurgia dell'Obesità connessi tra di loro, abbattendo le liste d'attesa».

Il XXV Congresso SICOB è stato anche l'occasione per annunciare e ricordare l'importante appuntamento con lo European Obesity Day 2017, la giornata europea contro l'obesità che si celebra in tutta Europa sabato 20 maggio.



Obesità: un problema sociale ancora da gestire

Di Redazione clicMedicina - 10 aprile 2017

👁 35

I dati in Italia sono allarmanti: 6 milioni gli obesi, 500mila i grandi obesi, 1 bambino su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Ogni anno 57mila persone muoiono per le complicanze di questa malattia, circa una ogni 10 minuti. Nel resto del mondo la situazione è anche più grave: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, gli adulti in sovrappeso sono 1,9 miliardi, di cui circa 600 milioni obesi. L'obesità rappresenta, inoltre, un costo significativo per il Sistema Sanitario: si calcola che nel 2012 sia stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per un totale di circa 4,5 miliardi di euro. Questo, anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso e eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore.

Nei casi più gravi, la soluzione, dopo un'attenta valutazione interdisciplinare (chirurgo, nutrizionista, psicologo, diabetologo) è la chirurgia bariatrica, che tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo. Secondo una recente indagine condotta dal Centro di Studio e Ricerca sulla Sanità Pubblica dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre tre anni di vita, vissuta in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11,384 euro. Nonostante sia riconosciuta come malattia dalla comunità medico-scientifica, secondo un position paper dedicato (realizzato dal Centro Studi e Ricerca sull'obesità in collaborazione con le Società Scientifiche SIO e SICOB, ADI e Amici Obesi Onlus), l'obesità in Italia continua, anche se in continua crescita, a non essere considerata tale.



La chirurgia in aiuto dell'Obesità

Di **Redazione clicMedicina** - 10 aprile 2017

Secondo dati recenti, per l'obesità in Italia vengono operati ogni anno circa 23mila pazienti, di cui 14mila nei centri accreditati SICOB. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. È importante ricordare che l'intervento è riservato all'obeso grave. Paziente e équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere, secondo il principio del consenso informato, dopo aver valutato con attenzione vantaggi, rischi e possibili effetti collaterali. Tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale presso i Centri accreditati, ospedali o strutture private convenzionate. Sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e Reti di assistenza, sono stati i temi dibattuti nel corso del XXV Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità SICOB recentemente svoltosi a Venezia.

“Stiamo parlando di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità”, commenta il prof. Luigi Piazza, Presidente SICOB. “Nelle obesità gravi, la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i Centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia.”

“Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie”, spiega Maurizio De Luca. “Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle Reti; qui in Veneto abbiamo portato avanti il concetto di Rete Regionale, lanciando nel 2016 anche il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Veneto. Ciò ha significato avere diversi Centri di Chirurgia dell'Obesità connessi tra di loro, abbattendo le liste d'attesa.”



OBESITÀ: UN PROBLEMA SOCIALE ANCORA DA GESTIRE

Sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e Reti di assistenza, sono stati i temi al centro della Tavola Rotonda “Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti” organizzata a Venezia nell’ambito del XXV Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità – SICOB, in corso fino all’8 aprile.

I dati in Italia sono allarmanti: 6 milioni gli obesi, 500mila i grandi obesi, 1 bambino su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Ogni anno 57mila persone muoiono per le complicanze di questa malattia, circa una ogni 10 minuti. Nel resto del mondo la situazione è anche più grave: secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, gli adulti in sovrappeso sono 1,9 miliardi, di questi circa 600 milioni sono obesi.

L’obesità rappresenta, inoltre, un costo significativo per il Sistema Sanitario. Si calcola che, nel 2012, questa condizione sia stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per un totale di circa 4,5 miliardi di euro. Questo, anche a causa delle sue comorbidity. Sovrappeso e eccesso ponderale sono responsabili di circa l’80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore.



Nei casi più gravi, la soluzione, dopo un’attenta valutazione interdisciplinare (chirurgo, nutrizionista, psicologo, diabetologo) è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d’avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell’attività fisica, consentendo un calo di peso significativo. Secondo un’indagine recente, condotta dal Centro di Studio e Ricerca sulla Sanità Pubblica dell’Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre tre anni di vita, vissuta in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11,384 euro.

«Lo scopo del Congresso è far diventare l'obesità e il suo trattamento chirurgico un tema di attualità sociale - ha affermato il Professor Maurizio De Luca, Presidente del Congresso -. Volevamo ribadire l'importanza dell'interdisciplinarietà nella cura di questa malattia e per farlo abbiamo coinvolto, in rappresentanza delle professionalità attive nella gestione dell'obesità, la Società Italiana dell'Obesità (SIO), la Società Italiana di Diabetologia (SID), la Società Italiana di Chirurgia Endoscopica (SICE), l'Associazione Italiana di Chirurgia Plastica ed Estetica dell'Obesità (AICPEO) e la Società Italiana di Emergenza e Urgenza (SIMEU). Abbiamo invitato, infine, l'International Federation of Surgery for Obesity and Related Disorders (IFSO), per allargare lo sguardo verso il panorama internazionale». Nonostante sia riconosciuta come malattia dalla comunità medico-scientifica, secondo un recente position paper dedicato (realizzato dal Centro Studi e Ricerca sull'obesità in collaborazione con le Società Scientifiche SIO e SICOB, ADI e Amici Obesi Onlus), l'obesità in Italia continua a non essere considerata tale, anche se in continua crescita. «Stiamo parlando di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità - ha commentato il Professor Luigi Piazza, Presidente SICOB -. Nelle obesità gravi, la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i Centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia». Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23mila pazienti, di cui 14mila nei centri accreditati SICOB. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. «La SICOB si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation. Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste - ha spiegato ancora Piazza -. Inoltre, abbiamo stilato delle Linee Guida ufficiali e una lista di Centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi dà ai pazienti la certezza di essere in mani sicure». È importante ricordare che l'intervento è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere, secondo il principio del consenso informato, dopo aver valutato con attenzione vantaggi, rischi e possibili effetti collaterali. Tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale presso i Centri accreditati, ospedali o strutture private convenzionate. «Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie - ha affermato ancora De Luca -. Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle Reti; qui in Veneto abbiamo portato avanti il concetto di Rete Regionale, lanciando nel 2016 anche il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Veneto. Ciò ha significato avere diversi Centri di Chirurgia dell'Obesità connessi tra di loro, abbattendo le liste d'attesa».

Il XXV Congresso SICOB è anche l'occasione per annunciare e ricordare l'importante appuntamento con lo European Obesity Day 2017, la giornata europea contro l'obesità che si celebra in tutta Europa sabato 20 maggio. Inaugurata nel 2010, è promossa da comunità mediche, associazioni pazienti e autorità politiche per supportare i cittadini europei obesi o in sovrappeso e sensibilizzare sulla necessità di contrastare questo fenomeno.

L'obesità colpisce 6 milioni di italiani, Sicob: "Problema sociale"

di oggisalute | 10 aprile 2017 | pubblicato in [Attualità](#)



L'obesità in Italia colpisce **6 milioni di persone con 500 mila grandi obesi**. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob), che per fare luce su sicurezza, nuove tecniche chirurgiche e reti di assistenza ha organizzato la tavola rotonda 'Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti' nell'ambito del XXV Congresso nazionale della Sicob a Venezia.

Nel 2012 questa condizione è stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per circa 4,5 miliardi di euro – spiega ancora la Società – E questo anche a causa delle sue comorbidity: sovrappeso ed eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore. Nei casi più gravi la soluzione – osservano gli esperti – è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d'avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell'attività fisica, consentendo un calo di peso significativo: secondo un'indagine dell'Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre 3 anni di vita, in condizioni di salute ottimali e una riduzione della spesa per paziente di 11.384 euro.

"Si tratta di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l'indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità – ha commentato Luigi Piazza, presidente Sicob – Nelle obesità gravi la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un'arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia".

Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23 mila pazienti, di cui 14 mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell'intervento. "La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation – aggiunge Piazza – Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste. Inoltre abbiamo stilato delle linee guida ufficiali e una lista di centri d'eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi da ai pazienti la certezza di essere in mani sicure".

L'intervento – ricordano gli esperti – è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere e tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale. "Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie – afferma Maurizio De Luca, presidente del congresso – Negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle reti".

(Fonte: [Adnkronos](#))

In Italia 6 milioni di obesi. Ogni anno 57 mila morti per le complicanze di questa che è ormai una vera e propria emergenza sanitaria

E il problema inizia dall'infanzia: ormai 1 bambino italiano su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Ma non solo, l'obesità anche a causa delle sue comorbidità, rappresenta un costo significativo per il Ssn: circa 4,5 miliardi di euro nel 2012. Il ruolo della chirurgia bariatrica, le reti di assistenza e l'approccio multidisciplinare sono i temi centrali del XXV Congresso della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità (Sicob) organizzato a Venezia



11 APR - Sicurezza delle cure e nuove tecniche chirurgiche. Promozione di una rete organizzata di strutture pubbliche con centri di riferimento e team multidisciplinari. E ancora, attivazione di Percorsi diagnostico terapeutico assistenziali e organizzazione di "obesity unit" qualificate per gestire l'obesità, una vera e propria patologia cronica invalidante che determina costi ingenti per il Ssn.

Sono stati questi i temi al centro della Tavola rotonda "**Obesità una malattia sociale: il ruolo del chirurgo tra responsabilità istituzionale e domanda di salute dei pazienti**" organizzata nell'ambito del XXV Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità (Sicob) che si è chiuso a Venezia nei giorni scorsi.

I dati in Italia sono allarmanti: sono 6 milioni gli obesi, 500mila i grandi obesi, 1 bambino su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Soprattutto ogni anno muoiono 57mila persone per le complicanze di questa malattia, circa una ogni 10 minuti. Nel resto del mondo la situazione è anche più grave: secondo l'Organizzazione mondiale della sanità gli adulti in sovrappeso sono ben 1,9 miliardi, di questi circa 600 milioni sono obesi.

Non solo, l'obesità rappresenta un costo significativo per il Sistema sanitario. Si calcola che, nel 2012, questa condizione sia stata responsabile del 4% della spesa sanitaria italiana per un totale di circa 4,5 miliardi di euro. Questo, anche a causa delle sue comorbidità: sovrappeso e eccesso ponderale sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete, del 55% dei casi di ipertensione e del 35% di quelli di cardiopatia ischemica e di tumore.

“Lo scopo del Congresso è far diventare l’obesità e il suo trattamento chirurgico un tema di attualità sociale – ha affermato **Maurizio De Luca**, Presidente del Congresso – volevamo ribadire l’importanza dell’interdisciplinarietà nella cura di questa malattia e per farlo abbiamo coinvolto, in rappresentanza delle professionalità attive nella gestione dell’obesità, la Società italiana dell’obesità (Sio), la Società italiana di diabetologia (Sid), la Società italiana di chirurgia endoscopica (Sice), l’Associazione italiana di chirurgia plastica ed estetica dell’obesità (Aicpeo) e la Società italiana di emergenza e urgenza (Simeu). Abbiamo invitato, infine, l’International federation of surgery for obesity and related disorders (Ifso), per allargare lo sguardo verso il panorama internazionale”.

Quali sono le strategie terapeutiche per curarla? Sicuramente bisogna agire su più fronti. Occorre un regime ipocalorico da associarsi a un programma di attività fisica e un trattamento farmacologico in grado di supportare il paziente nell’instaurare delle modificazioni allo stile di vita del paziente. Ma nei casi più gravi, la soluzione, dopo un’attenta valutazione interdisciplinare (chirurgo, nutrizionista, psicologo, diabetologo) è la chirurgia bariatrica che, tramite il ricorso alle tecniche d’avanguardia oggi a disposizione, può rivelarsi più efficace della dieta e dell’attività fisica, consentendo un calo di peso significativo. Secondo un’indagine recente, condotta dal Centro di Studio e Ricerca sulla Sanità Pubblica dell’Università Milano Bicocca, con la chirurgia bariatrica si può ottenere un guadagno per paziente di oltre tre anni di vita vissuta in condizioni di salute ottimale e una riduzione della spesa per paziente di 11,384 euro.

“Stiamo parlando di una malattia che a livelli importanti, ovvero quando l’indice di massa corporea è superiore a 35, si trasforma in invalidità – ha commentato **Luigi Piazza**, Presidente Sicob – nelle obesità gravi, la chirurgia rappresenta la soluzione migliore e più incisiva. Un’arma vincente che deve essere maneggiata con estrema cautela da persone competenti, in grado di garantire livelli di sicurezza elevati. Questo è possibile presso i Centri dedicati al trattamento chirurgico della patologia”.

Secondo dati recenti, in Italia vengono operati ogni anno circa 23mila pazienti, di cui 14mila nei centri accreditati Sicob. Cifre esigue rispetto al numero totale di obesi che, spesso, non entrano in sala operatoria per disinformazione o timore dell’intervento. Come emerso, infatti da un recente position paper - realizzato dal Centro Studi e Ricerca sull’obesità in collaborazione con le Società scientifiche Sio e Sicob, Adie Amici Obesi Onlus – l’obesità nonostante sia riconosciuta come malattia dalla comunità medico-scientifica, viene recepita dalla popolazione come un problema estetico.

“La Sicob si allinea fedelmente alle linee guida delle altre Società scientifiche, soprattutto della World Obesity Federation. Ciò significa osservare i principi fondamentali di sicurezza delle terapie chirurgiche e informare puntualmente i pazienti sulle procedure previste – ha quindi aggiunto Piazza – inoltre, abbiamo stilato delle Linee guida ufficiali e una lista di Centri d’eccellenza autorizzati allo svolgimento della chirurgia bariatrica. Un lavoro importante, di anni, che oggi dà ai pazienti la certezza di essere in mani sicure”.

È importante ricordare che l'intervento è riservato all'obeso grave. Paziente ed équipe interdisciplinare decidono insieme il percorso da intraprendere, secondo il principio del consenso informato, dopo aver valutato con attenzione vantaggi, rischi e possibili effetti collaterali. Tutte le procedure chirurgiche sono a carico del Sistema sanitario nazionale presso i Centri accreditati, ospedali o strutture private convenzionate.

“Il paziente obeso ha problematiche che devono essere gestite con un percorso che coinvolga tutte le figure professionali necessarie – ha affermato ancora De Luca – negli ultimi anni ci stiamo spendendo per creare le cosiddette Obesity Unit, strutture dove più discipline scientifiche possano gestire l'obesità nel suo complesso. Il nostro obiettivo è creare delle Reti. In Veneto abbiamo portato avanti il concetto di Rete regionale, lanciando nel 2016 anche il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (Pdta) Veneto. Ciò ha significato avere diversi Centri di chirurgia dell'obesità connessi tra di loro, abbattendo le liste d'attesa”.

La giornata europea contro l'obesità. Infine il XXV Congresso Sicob è stata anche l'occasione per annunciare e ricordare l'appuntamento con lo European Obesity Day 2017, la giornata europea contro l'obesità che si celebra in tutta Europa sabato 20 maggio. Inaugurata nel 2010, è promossa da comunità mediche, associazioni pazienti e autorità politiche per supportare i cittadini europei obesi o in sovrappeso e sensibilizzare sulla necessità di contrastare questo fenomeno.

11 aprile 2017

© Riproduzione riservata

Aggregatori di notizie

Zazoom Social News

Salute | Sicob | 6 mln obesi in Italia | problema sociale da gestire



Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - L'obesità in Italia colpisce 6 milioni di persone con 500 mila ...

Segnalato da : **panorama**

[Commenta](#)

Salute: Sicob, 6 mln obesi in Italia, problema sociale da gestire (Di venerdì 7 aprile 2017) Roma, 7 apr. (AdnKronos **Salute**) - L'**obesità** in **Italia** colpisce 6 milioni di persone con 500 mila grandi **obesi**. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (...)



Salute: Sicob, 6 mln obesi in Italia, problema sociale da gestire.

Oggi Treviso | 1 | 8-4-2017

L'uomo senza sensibilità. Tra i bambini 1 su 3 è in sovrappeso e 1 su 4 è obeso. Inoltre ogni anno 57 mila persone (1 ogni 10 minuti) muoiono per le complicanze di questa malattia. Lo riferisce la Società italiana di chirurgia dell'obesità (Sicob) ...

[Leggi la notizia](#)

twitter

Bron ElGram BroomGulf • SICOB, 6 MLN OBESI IN ITALIA, PROBLEMA SOCIALE DA GESTIRE
<https://t.co/alyaV76UXI> via @Bron_ElGram

Persone: maurizio de luca luigi piazza

Organizzazioni: sicob società

Prodotti: congresso nazionale

Luoghi: italia roma

Tags: salute obesi

